L'ALLEGRA COMPAGNIA

- Gruppo musicale strumentale –

PREMESSA STORICA DELLA REALTA' AMASTRATINA

Tra i gruppi storici, che per tanti anni hanno allietato, con la musica, le strade del centro storico di Mistretta, due sono nati all'inizio degli anni 60 divulgando la cultura musicale e tenendo viva la tradizionale *serenata* che cominciò a manifestarsi, nella nostra realtà, nella seconda metà dell''800.
I due gruppi, accomunati dalla stessa passione ed innamorati dell' arte della musica, si sono uniti nel 1992 in occasione delle prime *"serenate di quartiere"* ideate, in quell'anno, dall'Assessore allo spettacolo, Prof. Pippo Dolcemaschio coadiuvato dal Consigliere Giuseppe Mazzara. La nuova formazione, per l'occasione, si attribuisce un nome: *"L'allegra compagnia"*. Visto il successo riscosso e la voglia di dare un piccolo contributo quale omaggio alla nostra citta', il gruppo ha continuato a vivere ripetendo le bellissime serenate che ogni anno lasciano il segno ed un bel ricordo agli emigrati che orgogliosi raccontano quando sono lontani.
Il gruppo musicale *"l'Allegra compagnia"* si è fatto apprezzare nella realtà amastratina e nei comuni limitrofi per le caratteristiche tecnico - strumentali e, proprio attraverso le serenate, per il nuovo modo di interpretare la musica quale mezzo comunicativo.
Le serenate di quartiere proposte, non hanno mai avuto il sapore dello spettacolo di piazza, ma sono sempre state manifestazioni di uno stato d'animo felice. L'*Allegra compagnia* percorreva, dunque, le vie del centro storico per poi intrattenersi, alla fine, in uno spazio precedentemente scelto, con il pubblico locale che da questo momento in poi è diventato protagonista (con stornelli e canti d'altri tempi), contribuendo a creare momenti aggreganti, di crescita culturale, di cooperazione tra comuni vicini, ricreativi per i turisti e gli emigrati, utili per gli appassionati di storia della musica popolare.
L'acquisizione delle conoscenze relative alla serenate (grazie ai racconti degli abitanti dei vari Comuni) e l'evoluzione delle stesse, la scelta degli strumenti e il genere musicale hanno portato alla comprensione di fatti linguistici, storici e culturali connessi al linguaggio delle serenate. Si è risaliti così alla storia delle realtà etniche e alle usanze che variano da territorio a territorio. I canti, le danze, gli stornelli, le filastrocche in parte musicate, hanno fatto apprezzare ancora di più la figura dell'anziano come persona saggia e depositaria di un patrimonio culturale irripetibile. L'anziano, infatti, messo a suo agio, ha dato modo di salvare parte di quella *eredità culturale* che rischiava di svanire nella giungla dell'evoluzione tecnologica.

MISTRETTA: CENNI STORICI E SIGNIFICATO DELLE SERENATE

Non è stato mai approfondito il discorso su alcune tradizioni che riguardano il comportamento umano, i sentimenti, certe forme di comunicazione. Non si è parlato mai di alcune forme di corteggiamento, di messaggi musicali; non è stato affrontato il discorso sulle *SERENATE*. *"Eppure ognuno di noi è stato prima o dopo coinvolto"*. Basti pensare alle più significative occasioni della vita di un uomo: la nascita di un bambino, il fidanzamento, il matrimonio, il corteggiamento della persona amata.
La musica, dunque, era e continua ad essere un'alleata dell'uomo, la *mezzana* dell'amore e lo strumento musicale il mezzo per arrivare al cuore.
E' difficile stabilire l'origine delle *serenate,* forse sono nate con l'uomo, ma è certo che la maggiore diffusione ha avuto inizio nel medioevo.
Nel teatro dell'opera basta ricordare *"Don Giovanni"* di W.A. Mozart, *"Il Barbiere di Siviglia"* di G. Paisiello e G. Rossini ecc.

Lucio Vranca

Lucio Vranca
E-mail: vrancalucio@alice.it – Web: www.vrancalucio.net

Certamente non abbiamo la pretesa che la nostra *serenata* si ponga a confronto con l'opera rossiniana: essa affonda, infatti, le sue redici nella tradizione popolare, "*è l'evoluzione frammentata dell'insieme di tutte le espressioni musicali fruite dalle classi popolari*" riconducibile in una serie di tradizioni che variano da provincia a provincia, da comune a comune.
Questo genere di musica popolare non è da considerare motivo di svago fine a se stesso, ma è strettamente legato ad occasioni cerimoniali e sociali di vario genere. Non esiste un'occasione della vita di ogni uomo in cui musica e canto non siano entrati in qualche modo come momento integrante. Purtroppo, però, molti dei versi estemporanei, stornelli improvvisati ed altre creazioni musicali, si sono allontanati dalla memoria dell'uomo e molti si sono persi perché nessuno si è preoccupato di scriverli al momento giusto.
Un vecchio cantore di serenate riferisce che costituiva importanza notevole il numero dei brani eseguiti sotto la finestra della donna amata: "*Un solo brano aveva il significato di una dedica*", di un omaggio alla persona cara e si eseguiva camminando per non insospettire chi poteva fare brutti pensieri; "*due brani esprimevano uno spregio*", una risposta negativa, un addio con disprezzo; "*tre brani consecutivi testimoniavano un concreto interesse verso la persona amata"*. Se durante l'esecuzione del terzo brano i familiari e la ragazza erano d'accordo, si notavano dei movimenti insoliti, una certa agitazione dovuta alla sorpresa; si percepiva, però, l'accettazione, si accendeva qualche altro lume ad olio o a petrolio, si vedeva affacciare l'emozionata giovane o qualche familiare.
"*Alla fine dell'esecuzione, il padre od un conoscente, invitava i musicisti ad entrare*". I suonatori accettavano l'invito ed entravano dopo l'inizio del quarto brano. La serata continuava con l'offerta, ai suonatori, di qualche dolce (*taralli, pastini), "a calia e i favuzzi caliati*[1]*", "nuci", "nuciḍḍi" e "amiennuli scacciati*[2]*"* che invitavano a bere un buon bicchier di vino "*spinucciatu*[3]*"* fresco dalla botte. Qualche volta, per meglio figurare, offrivano "*u bicchirinu"* di liquore fatto in casa con essenze aromatiche vegetali.

Per ritornare alle vecchie serenate eseguite da piccole comitive con l'utilizzo di più strumenti, va ricordato che molte di queste si facevano "*al vento*". Le manifestazioni musicali succitate non prevedevano soste, ma un lento movimento lungo le strade in tarda serata o di notte. Nessun fine si celava dietro tali esibizioni. Era un modo raffinato di tenere compagnia alle persone facendo loro ascoltare brani melodici dei primi del '900. La gente, compiacente, ascoltava senza mai manifestare insofferenza o disapprovazione. Il rispettoso silenzio di chi ascoltava era una forma di ringraziamento*: "le serate erano lunghe da passare"*, il grado di sviluppo tecnologico era ancora basso. Nei primi del '900, nessuna radio e nessuna TV facevano compagnia.

A sottolineare i grandi e significativi momenti romantici era l'uso di alcuni strumenti tradizionalmente melodiosi, dal suono vibrante e cristallino, quale il violino ed il mandolino.
I sensibili suonatori della fine dell''800 e buona parte del '900, hanno ben interpretato lo spirito popolare che in tali periodi si sarebbe manifestato liberamente nel sentimentalismo. Ma da questo momento molte cose cambiano: si aggiunge un nuovo strumento, la fisarmonica. La possibilità di arricchire le melodie e la semplificazione dell'accompagnamento facilita l'emergere di una consapevolezza nuova per il patrimonio musicale etnico: nascono le stornellate.
La capacità creativa diventa elemento caratterizzante dell'allegro suonatore.
Alla musica, dunque, si aggiunge la voce, ma non è una caratteristica fissa. Le stornellate si affermano come espressione libera di uno stile creativo dell'autore, ma sono i gruppi musicali che continuano a tenere viva la tradizione delle serenate.
Le nuove generazioni si esibiscono lungo le strade nelle tarde serate estive, ma la sensazione che la musica, quale vicolo ideale dell'espressione sublime, sia trasformata in rumore disarmonico, fa temere

---

[1] *Calia e favuzzi caliati*: Ceci sbollentate e abbrustolite mescolandoli insieme alla rena calda e fave cotti al formo prima della cottura del pane fatto in casa.
[2] *Nuci, nuciḍḍi e amiennul scacciatii*: noci, noccioline e mandorle schiacciate
[3] *Vinu spinucciatu*: vino appena spillato dalla botte.

che si arrivi ad un lento e inesorabile disinteresse verso una tradizione popolare che ha fatto sognare e che, talora, è stata sigillo di un legame infinito.

Alla luce di quanto esposto, **l'*Allegra compagnia,*** come si è detto nata nel 1992, con le serenate di quartiere organizzate nel Comune di Mistretta, vuole tenere viva la tradizionale serenata forte dell'esperienza fatta nel passato, impreziosita dalla collaborazione di Enzo Romano, cultore delle tradizioni popolari che, negli ultimi tre anni, ha dato un impulso considerevole accostando la musica alla poesia e valorizzando ancor di più il centro storico amastratino. Ripercorrendo i vicoli, che sfoggiavano con orgoglio la loro vetustà contornata da lineamenti esaltanti e osservando le ombre che la luna disegnava, la gente sembrava smarrirsi tra quel magico incanto come in un sogno rievocante il passato.

LA SERENATA DEL 13 AGOSTO 2003

Il gruppo ha continuato a vivere ripetendo le bellissime serenate che ogni anno lasciano il segno ed un bel ricordo agli emigrati che orgogliosi raccontano di noi quando sono lontani.

Photo: Pierre Thepenier

Michele Accidente, Natale Accidente, Totò Cuva, Pippo Dolcemaschio, Tano Iudicello, Filippo La Ganga, Enzo La Ganga, Pippo Lo Monaco, Peppino Mazzara, Pippo Porrazzo, Enzo Siracusa, Nino Vranca, Lucio Vranca, Giuseppe Vranca, sono i protagonisti dell' *"Allegra compagnia"* un gruppo di suonatori di strumenti, per la maggior parte a fiato, che ha soppiantato, con il passar degli anni, quelli a corda come il mandolino, la chitarra ed il violino: strumenti classici dal suono raffinato che rappresentano e sostengono lo stile romantico.

Quest'anno (13/08/2003), nel periodo in cui Mistretta pullula di cultori d' arte varia, Enzo Romano sprigiona la fantastica idea di accostare la musica alla poesia, concorda con Pippo Dolcemaschio e Lucio Mangalavite la frase da stampare sulla maglietta ricordo e con poche parole riescono a sintetizzare il vero significato che la serenata deve avere: "s*irinata sciampagnuna*[4]*…..scarpisannu vaneddi"*[5]. La prima parte condensa il divertimento e la chiassosità considerando gli strumenti a fiato che, pur suonati con maestria, in quanto a dolcezza lasciano a desiderare e se a tutto questo si aggiungono le voci di persone, *ca Ddiu mi ni scanza….su stunati comu i cani"*[6], la serenata si può considerare allegra, scanzonata e davvero *sciampagnuna.*

La seconda frase, che solo Enzo poteva inventare, è ricca di un significato profondo perché riassume quello che realmente si verifica. Le centinaia di persone, che seguono (come in una sfilata) il gruppo musicale, cantano gli antichi motivi ed osservano incantati quei vicoletti che sfoggiano con orgoglio la loro vetustà contornata da lineamenti esaltanti le ombre che la luna disegna.

L'incanto continua……un angolo di pietra modellato dal tempo, illuminato da un lampione che dispone i colori degni di ammirazione, si mostra

[4] Serenata allegra e divertente
[5] Percorrendo viuzze
[6] Che Dio ci scansi perchè stonati come i cani

agli occhi di tutti come una tela dipinta con amore. L'espressione di gioia che si legge negli occhi della gente è commovente ed è commossa la stessa gente che riscopre il paese natio. È fondamentale fermare il tempo, i flash si moltiplicano, non è rilevante la macchina professionale, è importante fissare il magico momento, il quadro d'autore sconosciuto…..e la musica?……..Un omaggio alla bellezza, allo splendore di Mistretta che compiaciuta, al passaggio della folla, si addorme.
Un'altra via, un'altra gioia, altri quadri d'ammirare ed una anziana signora e poi più in là Lucio Oreste, come ai vecchi tempi, offrono ai suonatori un bicchier di vino come per dire grazie per la bella serata….Si, perché è stata una bella serata, una serata indimenticabile.
Dopo un intricato e zigzagante percorso, "*scarpisannu vaneddi"*, si arriva *o chianu u piru* (Via Piro)

La gente si dispone a semicerchio e sopra un palchetto improvvisato Enzo introduce i "lavori". Nei suoi occhi uno scintillio di gioia, di soddisfazione e tra un sorriso e l'altro chiama il Direttore responsabile di *Progetto Mistretta*, Dr Massimiliano Cannata, che applaude ed incoraggia l'allegra manifestazione. Lo scopo dell'iniziativa, tra l'altro, è quello di valorizzare il centro storico che resiste contro il tempo anche grazie all'impegno del Presidente del giornale Nino Testagrossa (prestigiosa presenza della manifestazione) e del Redattore capo Dr Peppino Ciccia che con coraggio e continuità mirano alla salvaguardia dell'**antico nostro tesoro**.
All'intera redazione va un apprezzamento per quello che riesce a fare costantemente.
Non può mancare il contributo della Dott.ssa Silvana Bernardini che, vistosamente commossa, ricorda che la nostra realtà oltre ad essere ricca di storia, è dotata di un patrimonio culturale immenso ed aggiunge quanto sia importante questo momento ricco di vitalità, una vitalità che unisce, che fa stare bene insieme. Lei, con la sua grande personalità, nell'enorme confusione, si pone al livello di tutti con semplicità, soddisfazione e piacere.
Enzo Romano racconta, *cunta u cuntu ri sasizzeḍḍa*[7] con una maestria senza pari capace di coinvolgere e di lasciare a bocca aperta anche chi di cultura ne "mastica" davvero poca.

Con la lettura di un passo della Divina Commedia, Lucio Oreste dà un saggio di recitazione semplice ma efficace che fa riflettere quanti hanno dimenticato o non letto il capolavoro del Sommo Poeta.
All'improvviso appare la simpatia personificata, Pietro Di Salvo il sorprendente uomo che riesce a far sorridere recitando le sue divertentissime poesie che sono la sintesi delle belle esperienze vissute a Mistretta. Nelle sue composizioni traspare l'amore, l'ironia e la rabbia: emozioni presenti nell'"io" di ogni emigrato nel ricordare e raccontare il paese natio.
Tra la folla si distinguono, perché indossano la maglietta ricordo, tutti i componenti dell'"*Istituzione Filippieḍḍu*[8] reduci dell'ennesima avventura che ogni anno vivono arricchendo gli annali di fatti nuovi irripetibili, senza eguali: un esempio di rara e sincera amicizia.
Il gruppo musicale, componente importante della serata, attrae l'attenzione dei presenti ogni qualvolta intona una vecchia canzone e raggiunge il massimo dell'approvazione quando Giuseppe Vranca esegue un difficilissimo brano, *cu friscalettu*[9] che mette in risalto la qualità tecnica del giovane musicista.
Si sente dire "*Che serata meravigliosa …..bisogna ripeterla..!"* . Una cosa è certa, si rifarà per migliorarla sempre di più.
Notevole ed efficace l'impegno, degna di ammirazione la disponibilità degli abitanti di *Via Piro.* Non può mancare, da parte degli organizzatori, un vivo ringraziamento ed un plauso a tutte le persone che si sono adoperate per la creazione dell'atmosfera festosa e spensierata. Tutto il vicinato *du chianu u piru* orgoglioso di essere stato scelto, si è fatto apprezzare per l'accortezza e la perspicacia che ha dimo-

[7] Racconta il racconto di un personaggio soprannominato *Sasizzeḍḍa*
[8] Località del territorio mistrettese
[9] Fischietto di canna siciliano

strato nella preparazione della tavola ricca ed assortita di prodotti locali ben disposti per la degustazione degli stessi con l'aggiunta del tradizionale rinfresco offerto non solo ai suonatori, come per tradizione, ma a tutti i presenti: ……..*c'era u beni ri Ddiu*[10]*….patati e favi vugghiuti*[11], *tumazzu*[12], *salami*[13], *susizza*[14] *e...*

Pierre Thepenier[15], innamorato della nostra città (autore della mostra fotografica dedicata alla festa di S. Sebastiano), si è dato da fare per fissare i vari momenti con le sue fotografie. Traspare, nell'osservare le immagini, una dimostrazione d'affetto e di rispetto nel correlare la bellezza artistica dei vicoli *scarpisati* e lo spettacolo, all'insegna dell'allegria, che la gente manifestava durante il percorso.

L'espressione di gioia che si leggeva negli occhi delle persone era coinvolgente ed era commossa la stessa gente che riscopriva il paese natio:

quegli angoli di pietra modellate dal tempo si pongono, agli occhi di tutti, come una tela dipinta con amore, come un quadro d'autore sconosciuto…..e la musica?……..un omaggio alla bellezza, allo splendore di Mistretta che compiaciuta, al passaggio della folla, "s' addorme".

AGOSTO 2005

Nell'agosto 2005 *l'Allegra compagnia*, con la collaborazione dell'Associazione *"Il nibbio"* ed il contributo dei componenti dell'Associazione *"Filippieddu"* guidata da Enzo Romano, ha introdotto nel repertorio musicale, formato essenzialmente da brani antichi, vecchie serenate d'autori estemporanei sconosciuti che venivano cantate, verso la fine dell''800, sotto il balcone dell'innamorata. L'esperienza fatta dal gruppo musicale e dai cantori ungo le viuzze del centro storico di Mistretta (in particolare) e nei centri storici dei Comuni del Parco dei Nebrodi patrocinata dell'Ente Parco, è stata straordinaria. Gli abitanti di S.Teodoro, Militello Rosmarino, Mistretta, Ucrìa, Capizzi e Cesarò, hanno vissuto momenti emozionanti per la bellezza dei brani musicali e l'originalità dei testi; hanno rivisitato i vicoli dei centri storici sconosciuti a molti; gustato il sapore dell'ospitalità, della cortesia specie quando spontaneamente il vicinato di un vicoletto offriva ciò che poteva come ai vecchi tempi; hanno vissuto, insomma, grandi momenti di aggregazione e scoperto molti dei valori umani misti alla semplicità di un passato ormai lontano. Il tutto sotto gli occhi di vecchietti sorridenti e felici che si sentivano rinvigorire rivivendo, attraverso le danze e i canti, i momenti più belli della loro gioventù. A questi si aggiungevano i volti emozionati degli emigrati che, sebbene lontani, non hanno mai dimenticato il paese natio e la semplicità dell'animo siciliano.

---

[10] C'era il bene di Dio
[11] Patate e fave bollite
[12] Formaggio
[13] Salame
[14] Salsiccia
[15] Le foto, oltre a quelle dell'articolo, si possono ammirare, in anteprima, nel sito dello stesso fotografo pubblicate apposta per tutti noi. http://perso.wanadoo.fr/photep

Michele Accidente, Natale Accidente, Totò Cuva, Pippo Dolcemaschio, Tano Iudicello, Filippo La Ganga, Enzo La Ganga, Pippo Lo Monaco, Peppino Mazzara, Pippo Porrazzo, Enzo Siracusa, Nino Vranca, Lucio Vranca, Giuseppe Vranca, Tony Giordano, Antonino Ortoleva sono i protagonisti dell' "*Allegra compagnia"* (estate 2005) un gruppo di suonatori di strumenti, per la maggior parte a fiato, che ha soppiantato, con il passar degli anni, quelli a corda come il mandolino, la chitarra ed il violino.

GLI ANEDDOTI

1) In uno dei quartieri più antichi del centro storico di Mistretta denominato *"Casazza"* , alla fine del girovagar attraversando le caratteristiche viuzze dal sapore antico, il gruppo dei suonatori seguiti da una moltitudine di persone si è fermato d'avanti l'abitazione di Pippo Ferrara dove il vicinato ha offerto delle singolarità culinarie apprezzabili, dei piatti tipici. Le uova lesse facevano parte dell' "imbanditura" della tavola che occupava l'intero antico abbeveratoio di pietra. Un signore non si accontentava di un semplice assaggio, ripeteva il giro più volte fino a farsi notare. Nelle sue tasche aveva conservato due o tre uova sode. Un comportamento inaccettabile, pertanto uno dei suonatori, notando la sfacciataggine del personaggio, si avvicina e, approfittando della confusione, con la complicità degli altri suonatori, gli dà una ginocchiata nel punto giusto frantumando le uova. A vedere la faccia frastornata ed incredula tutti quanti ci siamo messi a ridere. Il personaggio "illustre", non potendo reagire, disorientato dal fatto improvviso, è scomparso dalla circolazione e nelle successive serenate non si è visto più.

In uno dei paesi del Parco dei Nebrodi, durante il percorso, una coppia di emigrati invita i componenti dell'*Allegra Compagnia* a portare la serenata alla propria madre. Il gruppo accetta con piacere e chiede se avessero delle preferenze: la scelta ricade sulla canzone *"Mamma"* . Una scelta azzeccata, significativa. Prima di arrivare dietro la porta dell'abitazione indicata da lontano, il gruppo inizia a suonare fino ad arrivare sotto le finestre della casa. Alla fine del brano mi avvicino alla coppia che, nel frattempo si era messa a piangere, e chiedo: come mai la mamma non si è affacciata? Forse non è in condizione di muoversi, non sta bene in salute? No (rispose la moglie) è morta....!

LE SERENATE DEL 2007

27/07/2007

Grande entusiasmo, massiccia partecipazione.

La commozione è riuscita a far presa in ogni singola persona che ha condiviso ogni momento durante il percorso del centro storico: luoghi remoti che hanno incantato gli ospiti e gli emigrati presenti. Le stradine e molte delle case dal fascino antico, ormai disabitate da molto tempo, sembrava raccontassero storie affascinanti vissute da parecchie generazioni. Oggi, anch'esse, vivono di ricordi e le serenate innalzano il pregio della gratitudine, del ringraziamento perché sono parte della storia che oggi raccontiamo ai nostri figli.

Va sottolineata la generosità di alcuni abitanti del centro storico che, al passaggio del gruppo musicale *"Allegra compagnia"*, i cantori di "*Filippieddu"*capitanati da Enzo Romano e l'immensa folla a seguito dei gruppi, hanno voluto offrire spontaneamente abbondanti rinfreschi e specialità gastronomiche locali. A loro va un particolare plauso e una significativa dose di simpatia.

6/08/2007 (Si canta e si cunta)

La seconda serata, che si è svolta nel palcoscenico di "*Largo Cavour"* , ha visto protagonisti, oltre alla brava presentatrice Lucia Porracciolo, Enzo Romano che ha raccontato splendidamente una divertente fiaba inedita in dialetto mistrettese e Sebastiano Insinga che ha recitato, in modo impeccabile, "*Ammazzemmu u puorcu e-ppipa"*[16] di Enzo Romano. Sono state, inoltre, interpretate alcune canzoni antiche da: Rita Meli, Peppino Mazzara, Natale Accidenti, Nino Nobile accompagnati da Pippo

[16] Abbiamo ammazzato un maiale e stiamo zitti..!

Porrazzo, Tony Giordano, Michele Accidente.
Nella seconda serata non era presente la restante parte dell'"*Allegra compagnia"*. Per chiarezza vorrei ricordare che il gruppo musicale appena citato è quello nato nel lontano 1992 che, in tutti questi anni, ha dato lustro e notorietà all'iniziativa delle serenate di quartiere. Mancavano, nella seconda serata, Lucio Vranca, Antonino Vranca, Giuseppe Vranca (assente, in ogni caso, per motivi di lavoro), Filippo La Ganga, Vincenzo La Ganga, Gaetano Iudicello, Pippo Dolcemaschio (fuori sede), Pippo Lo Monaco, Totò Cuva. I musicisti appena elencati saranno protagonisti giorno 14

2) 14/08/2007
3) ***"SEMBRA LA FESTA DI S. SEBASTIANO...!"***

L'espressione spontanea di qualche presente coinvolto dall'euforia dell'intera folla, ha fatto pensare alla moltitudine di persone presenti durante la processione di S. Sebastiano. Il confronto non può reggere, ma il termine di paragone testimonia che la partecipazione della gente alla terza serata delle "Serenate di quartiere", è stata straordinariamente numerosa. I presenti hanno arricchito di musicalità la serata cantando, insieme al gruppo strumentale, le canzoni popolari ormai famose. Gli emigrati mistrettesi e tutti gli ospiti presenti sprizzavano gioia e, con intensa commozione, ammiravano le viuzze illuminate dai lampioni messi a guardia di quei muri sgranati che raccontavano la loro storia che, in parte, è la storia di molti presenti.
Ancora una volta il percorso è stato scelto con oculatezza da Enzo Romano e Pippo Dolcemaschio: *ra Matrici a S. Vicienzu, ru Carminu o Piru*[17] dove ci siamo fermati per concludere la serata. Il vicinato, come sempre, è stato generoso offrendo, ai musicisti e a tutti i presenti, un rinfresco e una moltitudine di specialità gastronomiche esaltando il senso dell'ospitalità che, a Mistretta, si può considerare ancora un pregio dell'animo umano, "un valore aggiunto" che nobilita il mistrettese. Credo sia giusto citare quanti si sono prodigati per la preparazione delle vivande: Basile Lo Cascio, Boncarrà Liria, Chiarello, Cerniglia, Cicala, Cicero Grazia, Cicero Giovanni, Crimi Saruccia, Contino, Di Marco Sebastiano, Mazzarella Calogera, Manerchia, Mugavero Ciano, Mugavero Vito.
Ormai l'iniziativa è diventata una tradizione che dura dal lontano 1992 e, sicuramente, sarà ripetuta negli anni a venire.

SERENATE DEL 2008
Anche quest'anno le serenate di quartiere sono state delle straordinarie serate altamente aggreganti che hanno visto insieme i residenti e moltissimi emigrati venuti per le ferie estive. Gli ingredienti sono tanti e di grande fascino: le strade del centro storico illuminate a festa, l'allegria, la consapevolezza dei partecipanti di essere protagonisti attivi durante i tragitti. Hanno cantato, infatti, le canzoni che sono diventate gli inni delle serenate di quartiere come, per esempio, "*Affaccia beḍḍa e-ddammi ddue*

[17] Dalla Chiesa Madre a San Vincenzo, dalla Chiesa del Carmelo al Piro (contrada amastratina)

viole"[18], "*Bella campagna" "A finistreḍḍa"*[19]e molte altre canzoni popolari siciliane e mistrettesi come "*Miṣṭretta vecchia beḍḍa"*[20](per qualcuno Mistretta vicchiareḍḍa).
Ancora una volta la munificenza di alcuni abitanti del centro storico, si è manifestata con l'offerta spontanea di rinfreschi ed altre specialità culinarie ricche di sapori che hanno deliziato il palato dei partecipanti. A loro, ancora una volta, va un particolare plauso e una significativa dose di simpatia.
La seconda serata si è conclusa nel palcoscenico di "*Largo Cavour"* .
Anche in questa occasione il momento culturale conclusivo ha avuto ragione guadagnandosi uno spazio che è sfoggiato, con compiacimento, in ciò che di bello c'è nella cultura poetica locale. La serata è stata presentata da Antonella Calandra; una splendida e brava ragazza appartenente allo staff di Telemistretta che ha ripreso la serata.
Oltre ai canti eseguiti da tutti i musicisti (ormai noti) e da molti presenti, la recitazione di poesie, scenette e piccoli racconti, hanno gratificato i protagonisti e divertito gli attenti ascoltatori.

La scaletta della serata conclusiva:
1. SEBASTIANO INSINGA: "*Cu cància a strata vècchia pâ nova"* (da "*Lumareddi di Enzo Romano)*
2. ENZO ROMANO: "*Attintarattintaranì"*[21] *(*da *"Muddicati")*
3. LUCIO VRANCA: "*U risìu ra vastidduzza*[22]*"*(di Lucio Vranca)
4. VINCENZO RAMPULLA.....
5. RITA MELI E CHIARA DI MARCO: "*Ruriti l'ossa*[23]*"*(da "*Muddicati)*
6. SEBASTIANO INSINGA: "*Jabbu"*(da *"Lumareddi"*)[24] di E. Romano
7. ENZO ROMANO: "*Çiannachi*[25]*"* (di Enzo Romano)
8. LUCIO VRANCA: *"A Sirinata ca sampugna*[26]*"*(di Lucio Vranca)
9. SEBASTIANO INSINGA: "*L'ebbichi antichi r-llebbichi murerni"*[27]
   (da *"Muddicati"*)

SERENATA DEL 2009 (Per ricordare Enzo Romano)

14/08/2009
L'allegra compagnia è presente durante la presentazione postuma del libro di Enzo Romano
Io, che ho avuto l'incarico da parte di Peppino Ciccia (che ringrazio per l'opportunità che mi ha offerto), di curare gli interventi musicali, ho voluto dedicare, a Enzo, una mia poesia ed una composizione musicale.
Il brano, eseguito con la tromba, l'ho voluto presentare proprio perché leggendo il testo e ascoltando la musica, Enzo, se ne era innamorato. La composizione è una struggente serenata, una richiesta d'amore cantata con passione sotto il balcone dell'innamorata.
I dovuti ringraziamenti sono andati a tutti i componenti dell'"*Allegra Compagnia"* perchè, grazie a loro, la serata si è arricchita di musicalità. Le armonie eseguite con semplicità e passione sono state le ciliegine sulla grande *"Torta culturale"* creata per ricordare Enzo Romano.
Peppino Mazzara, Pippo Dolcemaschio, Pippo Lo Monaco, Vincenzo Ferrara, Michele Accidente, Natale Accidente e Lucio Vranca, sensibili garanti della continuità tradizionale delle serenate, hanno

[18] Affaccia bella e dammi due viole
[19] La finestrella
[20] Mistretta vecchia bella
[21] Titolo di un gioco fanciullesco
[22] Il desiderio di una focaccia
[23] Forma cantata di un contrasto tra suocera e nuora
[24] Lucciole
[25] Biciotterie
[26] La serenata con la zampogna (costruita con materiale vegetale)
[27] Epoche antiche ed epoche moderne

dimostrato che l'arte della musica può inglobare qualsiasi altra forma artistica in un abbraccio musicale con infiniti ritornelli.

Serenata nei quartieri con “l’allegra compagnia” dedicata a Enzo Romano

Finale 16/08/2009

==========

SERENATA NEI QUARTIERI 2009

Tutti presenti, emigrati e residenti con i testi delle canzoni tra le mani, per cantare, ballare, gioire e per vivere nuovi emozioni percorrendo le vie del centro storico di Mistretta. Anche il Sindaco, Avv. Iano Antoci, era tra la grande famiglia mistrettese rallegrato per la gioia della gente.

La serenata, versione 2009 è stata dedicata al Prof. Enzo Romano vivo sostenitore e frequentatore attore delle serenate. L’*Allegra compagnia* lo ricorda come leale e simpatico amico e per il suo contributo culturale che ha dato alla iniziativa popolare. Quella di E. R. è stata l'unica assenza, una mancanza che tutti hanno notato, ma il terribile vuoto è stato colmato dalla figlia Angela che, tra qualche lacrima, qualche sorriso di compiacimento e mille ringraziamenti, ha vissuto, con l'intera compagnia, la stessa gioia e allegrezza che il Prof. Romano viveva dall'inizio alla fine delle manifestazioni paesane.

Durante l'affascinante percorso (preceduto dall'asinella*"Catarina"*)[28], precedentemente stabilito da alcuni elementi dell'*Allegra compagnia,* non è mancata la musica offerta da numerosi suonatori che si sono aggregati al gruppo base che è stato sempre presente. Questo, se da un lato ha comportato difficoltà di affiatamento dovuto alla mancanza di prove (tutto improvvisato), dall'altro ha rafforzato l'intensità sonora stabilendo il necessario equilibrio tra la musica strumentale e il canto corale della "folla".

Come sempre lungo il percorso non è mancata la generosità degli abitanti che, in diversi quartieri, hanno imbandito delle tavole ricche di leccornie gradite da tutti i partecipanti. La generosità va esaltata con l'elencazione dei protagonisti che non hanno badato a spese. Nella strada del S.S. Rosario hanno collaborato le famiglie: Cerniglia, Lipari e Insinga; *O chianu î Pirina*[29] le famiglie: Antoci, Lombardo, Di Salvo, Frasconà e Sirni.

I ringraziamenti doverosi sono stati cantati, in rima estemporanea, da Peppino Mazzara che, in questi momenti, dimostra una vivace capacità creativa dialettale dal sapore poetico che pochi altri riescono a fare.

Alla fine del percorso, l'intera folla si è radunata in Piazza dove l'espressione pubblicitaria "*SI CANTA, SI CUNTA, SI BALLA E SI SONA"*, ha avuto il suo massimo significato. Sotto il campanile della Chiesa Madre sprizzava gioia da tutte le parti: un momento emozionante altamente aggregante da rivivere anno dopo anno perchè le tradizioni non si cancellano e la *serenata nei quartieri*, ormai, si può considerare la festa tradizionale che si vive con gli emigrati: una tradizione che vive dal 1992.

Tutto si è concluso con una solenne promessa e un appello accorato pronunciato da Angela Romano:*" Non fate morire questa meraviglia, è mio padre che ve lo chiede.... Io vi prometto che sarò sempre presente. L'anno prossimo sarò qui insieme a voi..."*

Come dire di no, si mancherebbe di rispetto a Enzo e a tutte quelle persone che non possono vivere a Mistretta: città natale che amano profondamente. Le serenate si faranno sempre, ne sono sicuro, perchè lo vuole la gente, quella gente che ogni anno ritorna per godere le gioie e le bellezze del paese natio.

---

[28] Nome attribuito all’asina presente durante la serenata

[29] Tappa in uno spazio del centro storico

PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DELLA MONTAGNA
Uriu quattrocchi 6 settembre 2009

- **L'organizzazione è stata curata dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Amministrazione comunale**

"L'Allegra compagnia" , chiamata a dare un suo contributo musicale, ha vivacizzato la giornata con i suoi interventi musicali graditi e partecipati da tutta la gente presenta. Ormai, l'Allegra Compagnia è un complesso musicale noto per le sue capacità coinvolgenti, per l'abilità di trascinare nel canto tutti i partecipanti all'evento. Ha trasformato in allegra coralità una festosa manifestazione tra le fronde degli alberi e la brillantezza dei colori: un quadro ricco di sfumature musicali la cui componente principale è stata l'unità ecologica meravigliosa, patrimonio di bellezza del nostro comune.
Un plauso, dunque, alla Pro Loco, all'Amministrazione comunale e a quanti credono in queste iniziative ricche di significato.

PARTECIPAZIONE AL 1° FESTIVAL DELLE SERENATE CHE SI E' SVOLTO A CASTELBUONO IL 24 LUGLIO 2010

L'"Allegra compagnia", formata da dilettanti amanti della musica e delle tradizioni musicali locali, nasce a Mistretta nel 1992. La sua peculiarità è quella di accogliere e allietare gli emigrati amastratini con le *"serenate di quartiere"* che, ogni anno, fanno registrare un considerevole successo grazie, anche, al coinvolgimento dei vacanzieri presenti che, nell'occasione, diventano protagonisti.

Quest'anno, i componenti del gruppo storico dell' "Allegra compagnia" , in attesa degli impegni estivi nella realtà amastratina, hanno voluto partecipare al *"Festival delle serenate"* inserito nella programmazione *"Castelbuono, estate 2010"*.
In un'atmosfera acutamente creata in Piazza Minà Palumbo dal Presidente delle attività tradizionali-popolari Antonio Mazzola con il patrocinio del Comune di Castelbuono, i gruppi partecipanti, si sono esibiti in diversi modi di presentare le tradizionali serenate che, in alcuni comuni, vengono ancora praticate. I canti d'amore eseguiti sotto il balcone di una immaginaria innamorata, hanno intenerito i numerosi ascoltatori. Portati all'emozione con le dolci melodie d'altri tempi, i meno giovani, hanno rievocato i ricordi della loro gioventù.
Spettacolare la performance dei componenti dell'Allegra compagnia che, eseguendo antichissimi canti, hanno fatto rivivere alcuni reali momenti scenici significativi e divertenti che sono stati messi in atto grazie all'interpretazione dei cultori della musica popolare e alla graziosità di Giada Lo Presti che è divenuta, nell'occasione, protagonista femminile essenziale.
L'apprezzamento è giunto dagli organizzatori e dal pubblico che, con gli applausi, hanno premiato l'originalità dei testi assolutamente unici.
I Componenti dell'"Allegra Compagnia": Michele e Natale Accidente, Pippo Dolcemaschio, Francesco Martino, Giuseppe Mazzara, Pippo Porrazzo, Lucio Vranca. Personaggio femminile Giada Lo Presti.

CONTRIBUTO MUSICALE DELL'ALLEGRA COMPAGNIA DURANTE I FESTEGGIAMENTI DELLA MADONNA DEI MIRACOLI

SETTIMANA MARIANA

- Giornata dei migranti –

Mistretta 3 agosto 2010

Culture a confronto

In occasione dei festeggiamenti in onore di **Maria SS dei Miracoli**, una delle serate programmate nella settimana Mariana, è stata dedicata agli emigrati e agli immigrati. Significativa l'opportunità di far conoscere, con le canzoni ed i versi in vernacolo, alcuni momenti drammatici e di integrazione che hanno segnato la vita di molta gente costretta ad abbandonare il proprio paese per potere dare più senso e dignità alla propria famiglia.

La serata ha avuto inizio con una preghiera in vernacolo rivolta alla Madonna dei Miracoli che ha recitato chi vi scrive dal titolo ***"Oh Marunnuzza, mu fai n fauri?"***[30]

La scaletta, stilata con oculatezza, ha previsto un momento storico che ha ricordato a tutti i presenti (per la maggior parte mistrettesi emigrati), l'esodo di moltissimi siciliani che hanno lasciato la propria terra in cerca di fortuna. Una seconda fase ha considerato il positivo momento dell'integrazione dei siciliani che hanno arricchito svariati luoghi sparsi per il mondo di contenuti della cultura siciliana.

Diversi gli interventi musicali dell'Allegra compagnia, svariati i versi che hanno significato i vari momenti attinenti al fenomeno migratorio:

NICI (un vecchio canto che ha il sapore di un addio sotto la finestra dell'innamorata; la richiesta di una promessa di un amore che non merita di finire per colpa di una partenza decisa dal destino)

ALL'EMIGRANTI (Una poesia che descrive lo stato d'animo di un giovane che affronta, a malincuore il viaggio verso una meta sconosciuta**)**

L'EMIGRANTE (di Nino Nobile) Il brano riassume la storia di un emigrato che ritorna e proprio paese e lo descrive come un piccolo essere meraviglioso.

MORI L'INNUCCENZA (una poesia recitata da **Sebastiano Insinga** che racconta il dramma vissuto nel dover prendere la decisione di lasciare il proprio paese. Giorni, settimane d'angoscia, di disperazione. Tutto questo, spesso, viene provocato da avvenimenti bellici che costringono a scappare anche per proteggere i propri figli. Ed ecco l'esodo dai paesi in guerra verso la nostra terra che li accoglie come può)

CU CANCIA A ȘTRATA VECCHJA PA NOVA...[31] di Enzo Romano, recitata da Sebastiano Insinga

Uno spazio significativo è stato concesso a due poeti popolari mistrettesi

Francesco Ribaudo che ha recitato **MISTRETTA** e **Vincenzo Rampulla** che ha interpretato **L'EMIGRANTI e MARONNA RI MIRACULI.**

Al gruppo dei Poeti popolari si è aggiunto il giovane **Lorenzo Caruso** che ha recitato una sua composizione dal titolo **MISTRETTA E L'EMIGRATI**

SICILIA MIA , un inno alla Sicilia che sottolinea le sue bellezze scritte da un anonimo che vive lontano.

Realizzarsi pienamente al Nord o all'estero è sempre

[30] Oh, Mdonnina me lo fai un favore?

[31] Chi cambia la strada vecchia per la nuova...

statala prerogativa di ogni siciliano.
Scriveva Luigi Tenco: *"Andare via lontano e cercare un altro mondo, dire addio al cortile, andarsene sognando..."* Si, perchè a volte l'avventura è un sogno, il desiderio di vedere realizzare i propri ideali... e chi rimane..., aspetta, aspetta e, forse, aspetterà per sempre perchè il proprio caro non ritornerà più.

Il significato di quanto scritto è stato raccontato da **Paola Cannata** recitando una poesia dal titolo:
MISTRETTA MPACCHITTATU[32]
Un altro momento significativo, di grande pregio che ha arricchito la serata, è quello che ci ha regalato **Sebastiano Insinga**. La recitazione è un'arte e lui, con la sua spiccata capacità recitativa, ha impreziosito alcune poesie del nostro caro amico **Enzo Romano** e dei poeti **Filippo Giordano**, **Graziella Barbera Di Salvo** e **Liborio Di Salvo**
FERIE AL PAESE di Filippo Giordano**; SUL TETTO DELLE TUE CASE** di Graziella Di Salvo; **LU CANTU DI L'ACIEDDI**[33] di Liborio Di Salvo.

Gli emigrati all'estero non raccontano solo fatti negativi, ma anche episodi che dimostrano la perfetta integrazione. Pertanto l'autonomia delle comunità siciliane permette loro di organizzarsi per passere insieme giornate spensierate all'insegna dell'allegria e del divertimento. Le nostre tradizioni, il nostro modo di concepire i progetti di vita e le nostre abitudini, vengono fatti conoscere all'estero. Le nostre canzoni tradizionali destinate alle ragazze, i canti d'amore e le stornellate sono forme di comunicazione di cui, noi siciliani, possiamo essere orgogliosi.
A questo punto la serata è diventata divertente e gioiosa. L'**Allegra compagnia ha fatto il miracolo.** In soli due incontri di preparazione vissuti con una buona dose d'ansia, è riuscita a sfoggiare tutte le sue potenzialità musicali coinvolgendo i presenti che hanno dimostrato di gradire l'intero programma previsto.
La piccola comunità rumena esistente a Mistretta, ha dato un contributo culturale mostrando al pubblico tre balli folklorici della loro terra, balli che hanno ravvivato ulteriormente la manifestazione multietnica.
La Sicilia è anche la terra delle rose, del mare azzurro ricco di luce, delle meravigliose scogliere; la Sicilia la terra dell'arte, della storia antica, la terra dell'amore che ha ispirato tanti poeti, tanti compositori.
Per sottolineare questi aspetti, l'Allegra compagnia ha concluso i suoi interventi musicali con delle canzoni che sono degli inni alla bellezza e all'amore.
CU TI LU DISSI (di Rosa Balistreri)
AFFACCIA BEḌḌA E-DDAMMI DDUE VIOLE (eseguita ogni anno durante il percorso delle serenate di quartiere)
COMU L'UNNA[34] di Vincenzo Curreri. Canto che molti mistrettesi conoscono.
La serata si è conclusa con la lettura della poesia ritenuta, dall'autore, *"Il testamento morale di tutti i mistrettesi che vivono lontano"*
VUOGGHIO TURNARI[35] di Lucio Vranca
Va sottolineato, infine, la destrezza e la sicurezza di **Antonella Calandra** che ha condotto la serata con una personalità decisa ed impeccabile. Un'altra nota di merito è da indirizzare a favore di **Paola Cannata** che con autorevolezza ha recitato diverse poesie in vernacolo: forse, la rivelazione della serata.

[32] Mistretta impacchettato
[33] Il canto degli uccelli
[34] Come l'onda
[35] Voglio tornare

L'intervento di Mons. Giordano (dopo i dovuti ringraziamenti), ha concluso l'incontro dedicato ai migranti esprimendo piena soddisfazione per il risultato ottenuto. "*Vale la pena* – ha aggiunto padre Michele - *ripetere l'esperienza l'anno prossimo in tempo utile per consentire una migliore organizzazione*".
I Componenti protagonisti dell'"Allegra Compagnia": **Michele e Natale Accidente, Pippo Dolcemaschio, Tony Giordano, Giuseppe Mazzara, Pippo Porrazzo, Lucio Vranca**.

SERENATA DEL 10/08/2010
Non mi è stato possibile partecipare a questa manifestazione perchè impegnato in un concerto con l'orchestra di fiati dell'A.C.M. "*Apollonia*" di Pollina e Finale.
Il racconto degli amici dell'Allegra compagnia è stato esaltante ed i risultati di quest'ennesima esperienza lusinghieri.
Ancora una volta è stato confermato che le serenate di quartiere (grazie all'allegra compagnia si fanno in diversi comuni) sono diventate un appuntamento annuale di cui non se ne può fare a meno. Rinunciare significa tradire gli emigrati, chi ci ha creduto e l'intera popolazione amastratina residente.
Per farmi perdonare della mia assenza, ho voluto dedicare al gruppo dell'Allegra compagnia una semplice canzone che, sintesi, racconta allegramente quanto accade lungo le vie del centro storico di Mistretta. Il titolo della canzone è: "*Allegra compagnia*". Il **canto**, il **testo** e lo **spartito** lo potete visionare collegandovi con la pagina ALLEGRA COMPAGNIA di questo sito.

N.B. Il testo è l' insieme degli avvenimenti verificatesi dal 1992 in poi (in particolare) anche se si fa riferimento a periodi antecedenti. La descrizione di alcuni momenti è tratta dall'articolo *"Le serenate"* redatto dal sottoscritto, pubblicato da *Progetto Mistretta* nel 2003.

Lucio Vranca

Lucio Vranca

Lucio Vranca